



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 VENERDI 7 MAGGIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 102
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

La pace è a portata di mano

Accordo al G8: anche la Russia dice sì a una forza militare e civile nel Kosovo Clinton: passi avanti ma i raid continuano. D'Alema: vicini alla soluzione, ora tocca a Milosevic

BISOGNA CREDERCI FINO IN FONDO

NUCCIO CICONTE

Finalmente s'intravede la luce in fondo al tunnel. Sulla Serbia continuano a cadere le bombe della Nato, così come continua il drammatico esodo dei kosovari, e tuttavia la guerra nei Balcani sembra aver imboccato la «fase giusta». Ne è convinto Massimo D'Alema che parla di «pace più vicina», pur avvertendo che ci vorrà ancora tempo. La parola fine non sarà scritta nelle prossime ore. La partita è ancora aperta. Cambia però il campo da gioco, vengono schierati altri titolari. Il confronto si sposta a New York, nel palazzo di vetro delle Nazioni Unite. Kofi Annan e la Russia di Eltsin potranno assumere un ruolo di primissimo piano.

È questo il risultato più rilevante della svolta raggiunta ieri al G8. Con il via libera della Russia al nuovo piano di pace si sgombrava definitivamente il terreno ad un possibile veto che avrebbe bloccato ogni decisione del Consiglio di sicurezza. C'è un accordo sui principi. Restano tuttavia importanti punti da chiarire, limare, aggiustare. Il primo nodo da sciogliere riguarda la composizione e la guida delle «presenze internazionali» - civili e militari - da dislocare nel Kosovo. Non ci saranno più - come prima chiedeva la Nato - solo militari dell'Alleanza Atlantica ma anche contingenti di altri paesi, con la Russia in prima fila. Ma gli Stati Uniti per ora tengono duro su un punto: la presenza della Nato, e in particolar modo degli americani, dovrà essere consistente. E Clinton si rifà esplicitamente al modello già applicato in Bosnia Erzegovina dopo la fine della guerra e la firma degli accordi di Dayton. Una soluzione che non sembra soddisfare i russi e che sarà al centro del confronto, delle trattative dei prossimi giorni.

Così come resta da chiarire come e quando porre fine ai bombardamenti. Contestualmente all'inizio del ritiro delle milizie serbe dal Kosovo? O basta l'annuncio di Milosevic, la sua disponibilità ad accettare l'accordo di pace? Ora gli occhi sono puntati su Belgrado. Perché il sì di Mosca, la scesa in campo dell'Onu cambiano - e di molto - i termini del confronto. Insieme alle bombe torna in primo piano la diplomazia. Come reagirà il presidente serbo? Potrà sbattere la porta in faccia all'alleanza russo? Dire «no» alle Nazioni Unite? Pur nella sua follia nazionalistica, Milosevic

SEGUE A PAGINA 11

ROMA La pace sembra più vicina, seppure non immediata. Molto dipende anche dai serbi, e «qualcosa comincia a scricchiolare nella marmorea posizione di Belgrado», ha detto il presidente del Consiglio Massimo D'Alema al termine dell'incontro con Ibrahim Rugova. Insomma, la riunione del G8 a Bonn ha

tracciato «un itinerario per la pace» nel quale è interamente coinvolta anche la Russia. Milosevic fa sapere di essere pronto ad accettare «una missione dell'Onu armata» in Kosovo, purché dotata di «armi di auto-difesa e non offensive». E da Washington arriva anche la conferma del sì di Belgrado alla missione umanitaria delle Nazioni Unite chiesta dal segretario Kofi Annan. Nella notte, dalla tv di Stato il presidente jugoslavo ribadisce: «Una soluzione giusta si può raggiungere con colloqui diretti». Il presidente americano Clinton ammette i progressi, ma i raid continuano. Intanto, da Tirana l'Uck fa sapere di non essere disposto a farsi disarmare.

SI DI BELGRADO ALLA MISSIONE ONU
Risposta positiva alla richiesta di Kofi Annan sull'operazione umanitaria delle Nazioni Unite

DE GIOVANNANGELI FIERRO FONTANA SERGI SOLDANI
DA PAGINA 2 A PAGINA 6



LE INTERVISTE

◆ **Parla Balanzino, vice di Solana:**
«È stato un errore fare la guerra per fasi»

MARSILLI

A PAGINA 3

◆ **Lo storico Eric Hobsbawm:**
«L'intervento ha peggiorato la grande confusione dei Balcani»

BOSETTI

A PAGINA 7

L'INTERVENTO

È POSSIBILE DARE FORZA ALL'ONU?

ENZO MAZZI

Dal dibattito sulla legittimità dell'intervento armato della Nato in Jugoslavia emerge ormai sempre più chiaramente come cruciale per questo fine secolo e forse per buona parte del prossimo il problema del cosiddetto «gendarme del mondo».

In sostanza, dicono alcuni giuristi, di fronte alla violazione dei diritti umani, chi ha la forza non può restare a guardare, in ultima istanza deve

SEGUE A PAGINA 7

Meno tasse per le famiglie, sgravi fiscali sulla casa

Approvato il collegato alla manovra. Visco: il secondo scaglione dell'Irpef scenderà al 25%

I CANDIDATI AL QUIRINALE

Jervolino e Ciampi a piccoli passi



BENINI DI MICHELE DONATI MISERENDINO

ALLE PAGINE 8 e 9

ROMA Il collegato fiscale è legge. Con 126 voti a favore, 18 contrari e 7 astenuti il Senato ha approvato il disegno di legge collegato sul riordino fiscale collegato alla finanziaria. Il fisco sarà più leggero per le imprese (il cui principale vantaggio sarà l'aliquota sugli utili reinvestiti che scende dal 37 al 19% per tutte le imprese, anche le ditte individuali) e per le famiglie (con l'aliquota Irpef del 27% che scenderà di un punto, e forse due). Cambia anche la tassa sulla casa, con la possibilità di scegliere tra l'attuale sistema ed un'aliquota unica sugli immobili. Aumentano le deduzioni sulla prima casa e sulla pensione integrativa. Il ministro Visco è soddisfatto: «Siamo alla fine di un percorso». E annuncia: «Alleggeriremo la pressione fiscale anche per i redditi medio-alti».

BIONDI CANETTI

ALLE PAGINE 16 e 17

LE PRINCIPALI NOVITÀ

RIDUZIONE PRESSIONE FISCALE

I fondi recuperati con la lotta all'evasione andranno a beneficio delle famiglie, in particolare di quelle meno abbienti

CASA

Due opzioni per i proprietari: deduzione sulla prima casa elevata a 1.400.000 lire (attualmente 1.100.000), oppure, grazie all'introduzione di nuovi estimi, assoggettamento per i fabbricati all'aliquota agevolata Irpef (19%)

FONDI PENSIONI

Sale a 10 milioni il tetto per la deduzione fiscale dei fondi pensione e di tutte le forme di previdenza complementare per lavoratori dipendenti, autonomi e datori di lavoro

IMPRESE

A chi investe in beni strumentali, incentivi sotto forma di aliquota Irpef o Irpeg al 19% per gli anni '99 e 2000. Lo «sconto» costerà all'erario 4000 miliardi

Fecondazione, vietato disconoscere i figli

Ma è giro di vite sulla «eterologa»: multe e carcere per i medici

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Il costo dei bambini

Fare figli non è un mestiere: non più di quanto lo sia campare. Non solo l'assessore di Milano signora Colli, ma la totalità di coloro che invocano «politiche per la famiglia» spesso se ne dimenticano: e pensano, sicuramente con le migliori intenzioni, di potere incentivare economicamente ciò che pulsa (o non pulsa) solamente nella psiche e nei nervi delle persone. Demografi e statistici sanno che i poveri figliano più facilmente dei ricchi, perché meno narcisi e meno preoccupati di mantenere a tempo pieno la propria smisurata gadgettistica (automobili, palestre, vacanze). E forse anche per risarcimento. Causticamente si potrebbe dunque arguire che il denaro produce sterilità, e consigliamo la somministrazione ai giovani Milanesi (con la M maiuscola). Ma anche non causticamente, resta il fatto che si ha paura di fare figli quando manca tempo di vivere e di fare vivere, non quando manca denaro. Le città grandi e ingolfate di roba costano care anche a chi se le può permettere. Per fortuna un altro milanese, Roberto Vecchioni, ha scritto sul «Corriere» di ieri che per fare bene i genitori non serve denaro, serve tempo. E quello, povero assessore Colli e poveri tutti gli assessori e infine poveri noi, nessuno riesce più a scalarlo dalla macina feroce del lavoro, lavoro, lavoro.

ROMA Ancora polemiche per la legge sulla fecondazione artificiale. Ieri la Camera ha detto no alla clonazione. Pesantissime sanzioni per i medici che si presteranno alla clonazione e alla fecondazione eterologa.

MARIDA BOLOGNESI

Il passaggio in aula della proposta di legge sulla procreazione assistita, già stravolta con il no alla fecondazione eterologa votato lo scorso febbraio, ha raggiunto ieri un importante obiettivo sul divieto di disconoscimento di paternità. Ma ha anche generato una pericolosa confusione sul divieto di clonazione umana e di applicazione delle tecniche

SEGUE A PAGINA 11

CRESSATI VENTURA

A PAGINA 13

IL SALVAGENTE
...► regala il fascicolo "Sanità, ticket ed esenzioni"
TICKET ED ESENZIONI
il salvaSalute
in tutte le edicole con il giornale a 2.500 lire

MILANO Il ministro per il Commercio estero Piero Fassino inaugurerà dal 24 maggio una struttura più «federalista». Da quel giorno infatti, il ministro sarà «milanese» per tutti i lunedì, nel senso che ogni inizio di settimana sarà a Milano, nella sede dell'Assolombarda, con una struttura a disposizione. «Non sarà una presenza legata solamente agli eventi - ha detto Fassino - ma anche un modo per sottolineare l'attenzione che il governo intende dedicare a Milano e alla Lombardia come punto nevralgico dell'economia». L'iniziativa di Fassino, che successivamente si è incontrato con l'amministratore delegato di Telecom Franco Bernabè (solo una colazione) e poi con gli stilisti, è stata particolarmente apprezzata dai vertici dell'Assolombarda.

RIPAMONTI URBANO

A PAGINA 11

Fassino, «milanese» tutti i lunedì

Iniziativa federalista del ministro del Commercio estero

L'Espresso
LE GUIDE DELL'ESPRESSO IN 8 CD-ROM.
REGIONI D'ITALIA
OGGI CON L'ESPRESSO, IL PRIMO CD-ROM VALLE D'AOSTA, PIEMONTE, LOMBARDIA E LIGURIA A 24.900 LIRE.

